

Consiglio comunale del 17/10/2017 – Rendiconto Finanziario 2016 – Relazione

In osservanza a quanto previsto dal D.Lgs 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi), così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126, si è chiuso l'esercizio 2016. Il risultato di amministrazione è stato di euro -820.824,93, in riduzione rispetto al risultato del 2015 di euro -855.355,68, è stata pertanto rispettata la riduzione minima prevista di euro 31.830,88, pari ad 1/30° del risultato straordinario di amministrazione al 1.1.2015, determinato a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui e l'avvio dei nuovi principi contabili. A questo risultato si arriva partendo dal disavanzo di amministrazione pari ad euro -94.834,56, a cui si aggiungono gli accantonamenti pari ad euro 665.125,65, di cui euro 647.425,65 per il solo fondo crediti di dubbia esigibilità, e la componente vincolata del risultato di amministrazione quantificata in euro 60.864,72.

Ripercorrendo velocemente quanto accaduto nel corso del 2016, non possiamo che partire dai terribili eventi sismici che hanno sconvolto il Centro Italia nel corso dei mesi di agosto ed ottobre, e che hanno segnato in maniera profonda anche il nostro territorio, con danni materiali agli edifici privati e pubblici e con uno sconvolgimento significativo nella vita di molte famiglie. Gli effetti si sono riversati anche nella quotidiana attività degli uffici, che hanno dovuto organizzarsi per garantire l'assistenza alla popolazione ed avviare il processo di messa in sicurezza degli edifici. Per quanto riguarda gli aspetti che ci interessano in questa sede, così come già era avvenuto con il sisma del 2009, c'è stata un'intensa produzione legislativa volta ad alleviare le difficoltà economiche dei territori, attraverso una serie di norme che sostanzialmente si configurano in esenzioni e sospensioni di natura tributaria ed amministrativa. In questa fase, consapevoli dell'impatto che tali disposizioni, assolutamente necessarie e condivisibili, avrebbero avuto sui bilanci degli enti pubblici, ci siamo attivati in ogni tavolo di concertazione per evidenziare le difficoltà che sarebbero emerse in assenza di supporti finanziari adeguati, in linea con il minor gettito che avremmo sicuramente registrato e con le problematiche nella gestione di cassa, quindi nella capacità dell'ente di assolvere con regolarità i propri impegni, anche quelli che venivano progressivamente assunti per fare fronte alla situazione di emergenza.

Tra gli interventi volti a fornire un supporto finanziario ai Comuni del cratere sismico, quello più rilevante è rappresentato dalla sospensione del pagamento delle rate dei mutui contratti con la Cassa DD.PP. fino a tutto il 2017. Il beneficio in termini di cassa per il nostro ente, per l'anno 2016, è stato di circa euro 150.000, essendo ricompresa una sola delle due semestralità e tenendo presente che l'indebitamento è rappresentato prevalentemente dal B.O.C., che abbiamo dovuto rimborsare regolarmente. Con un ulteriore decreto legge del 21 marzo 2017 è stato previsto lo stanziamento nel bilancio dello Stato della somma complessiva di euro 20,7 mln da destinare ai Comuni della quattro regioni interessate dagli eventi sismici per il minor gettito di IMU e TASI, in conseguenza delle inagibilità degli edifici. La somma, che è stata calcolata in via presuntiva e che sarà oggetto di verifiche successive sulla base degli esiti definitivi dei sopralluoghi degli edifici danneggiati, è stata per il nostro

Comune di euro 400.000 circa di cui è stato corrisposto un acconto di euro 246.210,86, contabilizzato nei relativi capitoli di entrata. Ulteriori decreti legge hanno previsto analoghe coperture per il 2017, di cui è stato recentemente incassato un ulteriore acconto di pari importo, previsto anche il ristoro per le minori entrate riferibili alla TARI, oltre ad un anticipo finanziario legato alla sospensione dei tributi. Per quanto riguarda questi ultimi due provvedimenti, non siamo ancora a conoscenza ne delle somme che ci interesseranno, tanto meno di quando ci saranno corrisposte.

Queste doverose premesse si rendono necessarie per delineare il quadro di incertezza che ha caratterizzato l'attività amministrativa in questi mesi e che è stato uno dei motivi, insieme alle ulteriori nuove incombenze che gli uffici hanno dovuto affrontare, che hanno consigliato di utilizzare pienamente il periodo di sospensione previsto per diversi adempimenti, tra i quali quello del rendiconto finanziario 2016 che portiamo in delibera oggi.

In occasione delle delibere consiliari di assestamento e variazione del bilancio di previsione 2016 sono state evidenziate, ed in parte fronteggiate, alcune criticità emerse nel corso dell'anno, con particolare riferimento agli stanziamenti previsti per far fronte alle forniture di gas, luce ed acqua, nonché al pagamento di servizi telefonici, alla manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione, al rispetto degli accordi di rateizzazione sottoscritti nel corso del 2015 per il pagamento in tre annualità delle passività pregresse, in parte riconosciute come debiti fuori bilancio e quantificate in complessivi euro 1.200.000 circa. Con il riaccertamento ordinario dei residui, attività che precede la redazione del rendiconto finanziario, abbiamo proceduto a correggere quanto contabilizzato, a partire dal 2010, per le rate dei mutui del servizio idrico che sono a carico dell'Ambito Territoriale Ottimale Teramano n. 5, che devono essere ancora incassate. L'aggiustamento che si è reso necessario, e per il quale abbiamo dovuto individuare le relative coperture, è stato pari ad euro 156.094,67, che si aggiungono a quanto già corretto precedentemente per la rata del 2016, pari ad euro 79.632,55. Il mancato rientro di queste somme, che complessivamente sono superiori ad euro 1 mln, hanno progressivamente aggravato l'equilibrio della gestione di cassa. Se in passato tale problematica è stata alleviata dalla disponibilità di somme cospicue, vincolate ai lavori di ricostruzione post sisma 2009, l'accelerazione nell'avvio dei cantieri fuori perimetro centro storico, quindi l'utilizzo di tali risorse finanziarie, unito a diverse modalità di rendicontazione e liquidazione degli anticipi da parte dell'ufficio speciale della ricostruzione di Fossa, hanno comportato il ricorso ad anticipazioni di tesoreria ed il conseguente aggravio di oneri per interessi.

Il bilancio di parte corrente del nostro Comune, come più volte evidenziato, è caratterizzato da un marcata rigidità strutturale per la presenza di voci di spesa difficilmente comprimibili, in particolare "rimborso mutui" e "personale", in un contesto generale che ha interessato gli enti pubblici da una progressiva riduzione dei trasferimenti statali, in una logica di condivisione degli impegni di contenimento del deficit e del debito pubblico, assunti con l'Europa. In quanto Comune presente nel cratere sismico fin dal 2009, siamo stati in parte sollevati dalla spending review, i cui effetti sono stati soltanto rimandati, ma abbiamo comunque subito la riduzione progressiva dei trasferimenti, anche quelli finalizzati a sostenere le minori entrate e

le maggiori spese conseguenti agli eventi sismici del 2009; nell'anno appena concluso, a fronte di uno stanziamento iniziale di euro 160.000, frutto di una puntuale ricognizione delle minori entrate tributarie (IMU e TASI), la somma che ci verrà corrisposta ammonta ad euro 86.101,22, si è proceduto pertanto alle necessarie variazioni e coperture di bilancio.

E' sufficiente volgere lo sguardo indietro negli anni e procedere ad un'analisi accurata dell'evoluzione delle entrate e delle spese correnti, ossia di tutto quello è effettivamente governabile attraverso scelte amministrative, per rendersi conto delle difficoltà finanziarie che ha dovuto fronteggiare l'attuale compagine amministrativa "Si Può Fare Montorio e Frazioni". Oggi, alla luce di quanto emerge dai numeri, possiamo affermare senza ombra di smentita che le decisioni assunte fin dall'insediamento, anche quelle che hanno riguardato le aliquote tributarie, siano state determinanti per mantenere in equilibrio (precaro) i conti, nella consapevolezza che sarà necessario fronteggiare ulteriori situazioni e che la prudenza, unita al continuo monitoraggio di entrate e spese di bilancio, dovranno rappresentare la bussola di ogni scelta amministrativa.

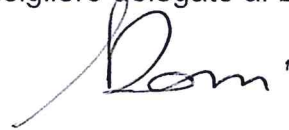
Il confronto dei rendiconti finanziari del quinquennio che ci ha preceduto, quindi dal 2009 al 2013, con quelli dei tre anni di nostra amministrazione, dal 2014 al 2016, effettuato esclusivamente con l'intento di fornire una rappresentazione del diverso contesto che ha influenzato le scelte amministrative, quindi evidenziarne l'improcrastinabilità in alcuni casi, ci fornisce un quadro illuminante della situazione. Sebbene accomunata dall'enorme zavorra rappresentata dall'indebitamento per mutui pregressi, la precedente compagine amministrativa ha potuto fare affidamento ogni anno, calcolato come dato medio dei cinque anni di governo del Paese, su maggiori entrate per circa euro 1.200.000 così divise, euro 654.825 per "Contributi statali stabilità bilancio Comuni del cratere" ed euro 543.309 per "Trasferimenti e contributi dello Stato". Le scelte effettuate dalla lista civica "Si Può Fare Montorio e Frazioni", a partire dal 2014, hanno permesso un recupero parziale delle minori entrate attraverso l'adeguamento delle aliquote tributarie, che hanno garantito un gettito maggiore per Imposte pari ad euro 483.263, che unite alle maggiori entrate extratributarie quantificabili su base annua in euro 111.469, hanno ridotto il divario delle minori entrate annue a disposizione dell'amministrazione "Si Può Fare" in circa euro 600.000. Le scelte effettuate sul fronte della spesa, a partire dalla rinegoziazione dei mutui effettuata nel 2015 per proseguire con i risparmi conseguiti su diversi fronti, ad iniziare dalle spese per il personale e dalla riduzione dell'indennità degli amministratori, in gran parte legata al minor numero degli assessori, hanno garantito il mantenimento dell'equilibrio finanziario. Si tenga conto che nel contempo sono stati onorati gli accordi di rateizzazione dei debiti pregressi, che contiamo di definire completamente nel corso del 2017, sebbene sia necessario riconoscere che la gestione presenta ancora una criticità nella completa previsione degli stanziamenti di bilancio per alcune voci di spesa, in particolare quelle legate alle forniture di gas, luce ed acqua, che stiamo comunque gestendo.

Alla luce di quanto rappresentato, non si può che essere soddisfatti del lavoro svolto fino ad oggi, la consapevolezza della situazione finanziaria ci ha indotto ad assumere decisioni consequenziali nell'interesse della collettività amministrata, non potendo prescindere dal

rispetto degli equilibri fondamentali di bilancio, così come previsto dalla legge e come fortemente disciplinato dai nuovi principi contabili, che riducono ulteriormente lo spazio di manovra. Malgrado ciò, l'attività amministrativa è andata avanti e non si è fermata alla gestione corrente, ha invece proseguito nel perseguimento degli obiettivi prefissati in campagna elettorale, che contiamo di concretizzare, in buona parte, prima della conclusione del mandato. Solo successivamente al nostro insediamento siamo stati in grado di conoscere la reale situazione finanziaria dell'ente, ma le difficoltà non ci scoraggiano, sebbene stiano caratterizzando un po' troppo il nostro percorso amministrativo. Essendoci presentati al governo del Paese, abbiamo assunto un impegno con i nostri concittadini, siamo compatti e concentrati per portarlo a termine nel miglior modo che ci sarà possibile.

Sergio Rossi

Consigliere delegato al Bilancio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rossi', with a long, sweeping underline that extends to the left.